



In copertina: Ministranti, piccoli e grandi testimoni a servizio della Chiesa nella liturgia.

Editoriale

Febbraio 2013



La sfida del nostro tempo

DOSSIER CATECHISTA 5

STRUMENTO PER LA FORMAZIONE PERSONALE
E DI GRUPPO DEI CATECHISTI

Febbraio 2013
ISSN 0393-3547

Rivista fondata nel 1983 da Pietro Damu.
A cura del Centro Evangelizzazione
e Catechesi Don Bosco



DIRETTORE RESPONSABILE: Umberto De Vanna
Telefono: direzione e redazione: 011.95.52.111
Fax: 011.95.72.900
dossier@elledici.org
www.dossiercatechista.it

INDIRIZZO POSTALE: Dossier Catechista
Editrice Elledici - 10096 Leumann TO

REDAZIONE: Umberto De Vanna (coordinatore),
Maria Grazia Ciravegna, Antonio Conte, Francesco
Cravero, Monica Cusino, Giuseppina Loi,
Pierfortunato Raimondo.

COLLABORATORI: Valerio Antonioli, Elisa Cattaneo,
Bruno Ferrero, Andrea Fontana, Marino Gobbin,
Franca Feliziani Kannheiser, Maria Luisa Mazzarello,
Guido Novella, Anna Peiretti, Maria Franca Tricarico,
Gianfranco Venturi.

IMMAGINI: Archivio Elledici (2.6.9.10-12.18.22-29.37.53.55),
Giancarlo Dallosta (49), Stefano Frassetto (39.54),
Barbara Gallizio (20), Sieger Köder (34-36),
Guerrino Pera (57-60), Franca Vitali (14-16.45.47),
Fabrizio Zubani (30-32.41.43).

AMMINISTRAZIONE: versare sul Ccp 26514109 intestato
a Dossier Catechista - Elledici - 10096 Leumann TO

PER INFORMAZIONI:

Ufficio Abbonamenti: tel. 011.95.52.164/165
fax 011.95.74.048

e-mail: abbonamenti@elledici.org

Per abbonarsi con carta di credito e per controllare
il proprio abbonamento: www.elledici.org/periodici

ABBONAMENTI

SETTEMBRE 2012 - MAGGIO 2013:

8 numeri + l'Agenda del catechista:

Per l'Italia: € 10,50; un numero € 2,60.

Per l'estero: € 19,00.

Ogni 5 abbonamenti pagati, ne viene offerto uno
in omaggio (5 + 1).

Abbonamento on-line:

www.elledici.org/periodici

clickando su Dossier Catechista

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: CPG - Torino

STAMPA: G. Canale & C. - Borgaro T.se (Torino)

Registr. Trib. di Torino (11.12.1984) n. 3469



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato
possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o
inesattezze nella citazione delle fonti o delle illustrazioni riprodotte.

I nostri giorni di cambiamento

■ Viviamo con un po' di sofferenza e disagio la crisi da cui oggi sono attraversate la catechesi e l'evangelizzazione. Tutto ci appare più difficile: l'ambiente sociale, il peso dei media, l'insensibilità superficiale delle famiglie, l'indifferenza dei giovani, dei ragazzi e spesso degli stessi bambini, così realisti e appiattiti sui loro piccoli interessi. Non è facile individuare le nuove vie dell'evangelizzazione.

■ Si sa che i cambiamenti hanno tempi lunghi, tuttavia coltiviamo il desiderio di poter di nuovo vivere in un ambiente che non sia ostile al cristianesimo. Per questo vogliamo leggere i nostri anni in modo positivo, sapendo che è in tempi come questi che lo Spirito prepara sempre qualcosa di inedito.

È finita la cristianità sociologica, si apre una stagione nuova

■ Siamo chiamati ad annunciare questa speranza. Lo dice quasi in forma paradossale Enzo Biemmi, presidente dell'Équipe europea dei catecheti: «Non solo non dobbiamo esserne depressi, ma essere contenti della fine della cristianità sociologica. Gioire per lo scenario nuovo che si apre per la fede: il tempo della libertà, della gratuità e quindi in termini del tutto nuovi della proposta, della missione evangelizzatrice».

■ «Sta terminando la monocultura, si apre il tempo della biodiversità culturale. In questo come credenti allenati al mattino della Pasqua sappiamo vedere l'azione dello Spirito Santo. Il Vangelo sta bene in questo contesto, sta forse più a suo agio che dentro un cristianesimo dell'obbligo, della necessità, dello scontato, del dovuto».

■ Nel nostro attuale ambiente sociale, molti sembrano poter fare tranquillamente a meno del cristianesimo, ma questo ci sfida a individuare modi nuovi di proporre la fede, a restituire al Vangelo la sua carica di novità che è capace di affascinare. Ci induce a fare proposte rispettose della libertà, che potranno avere come risposta un'accettazione libera e convinta.

Una speranza dallo sguardo lungo

■ La nuova possibilità evangelizzatrice si fonda tutta su una nuova testimonianza degli operatori pastorali, di chi è chiamato oggi a trasmettere la fede.

■ Siamo chiamati a gettare con più fiducia ogni giorno il germe della speranza che ci anima, dando fiducia, nonostante le apparenze, ai ragazzi e alle famiglie che incontriamo. Sapendo che chi ci appare lontano, spesso coltiva i nostri stessi pensieri. «Le speranze degli uomini sono le stesse coltivate dai credenti», diceva Tonino Bello.

UMBERTO DE VANNA